

Compassione infinita di Swami Kripananda

Era sera tardi, dopo che Baba aveva tenuto un Intensivo Shaktipat. Baba si era appena ritirato nei suoi alloggi all'Ashram Siddha Yoga di Melbourne, dove risiedeva mentre era in Australia durante il suo terzo Tour mondiale. Io stavo facendo alcuni lavori nella Sala del Namaste, dove spesso Baba incontrava i visitatori, quando sentii bussare alla porta. Andai a vedere e mi trovai di fronte una graziosa suora cattolica.

"C'è Swami Muktananda?" chiese con dolcezza. Le spiegai che Baba si era già ritirato per la sera, e non avrebbe più incontrato nessuno. Lei sembrò molto dispiaciuta e disse: "Oh, per favore, ho guidato per più di cento chilometri dal convento per venire qui e non voglio tornare indietro senza averlo visto". Andai a cercare l'assistente di Baba e gli raccontai la storia. Lui scomparve nella stanza di Baba.

Pochi minuti dopo, Baba uscì e mi disse di accompagnare la suora nella Sala del Namaste. Si sedette sulla sua poltrona e con grande dolcezza le fece cenno di avvicinarsi. La suora scoppiò in lacrime e cadde ai suoi piedi. Spiegò di aver visto il volto di Baba al telegiornale e che le era successo qualcosa. Aveva cominciato a entrare in meditazione spontaneamente e ad avere esperienze dirette delle verità bibliche che aveva studiato nel catechismo sin da bambina. Fino ad allora, aveva compreso queste verità solo intellettualmente. Finalmente si rendeva conto dell'essenza di ciò che dicevano.

Baba le asciugò le lacrime e le accarezzò le guance con grande amore e compassione. "*Bahut accha!*" esclamò dolcemente. "Molto bene!". Baba disse di consegnarle il suo libro *Kundalini: Il segreto della vita* e di darle da mangiare prima che tornasse al convento. Poi Baba tornò nella sua stanza.

